



ALL. E

**Documento Unico di Valutazione dei Rischi da
Interferenze (DUVRI) - Preliminare**
Misure adottate per eliminare le interferenze
(Ex Art. 26 D.lgs. n. 81/08)

OGGETTO DELL'APPALTO

SERVIZIO DI ASSISTENZA MEDICA PRESSO I PRESIDIO OSPEDALIERI DI VERBANIA E DOMODOSSOLA E PRESSO IL PUNTO DI PRIMO INTERVENTO DEL PRESIDIO OSPEDALIERO DI OMEGNA, SEDE DEL CENTRO ORTOPEDICO DI QUADRANTE

TIPOLOGIA DELL'APPALTO

APPALTO DI LAVORO	☐	APPALTO MISTO FORNITURE/SERVIZI	☐
APPALTO DI FORNITURE	☐		
APPALTO DI SERVIZI	☒		

ASL VCO	
SEDE LEGALE	Via Mazzini n. 117, 28887 OMEGNA (VB)
CODICE FISCALE/P.IVA	00634880033
DATORE DI LAVORO	Dott. Francesco CATTEL
RUP (Responsabile Unico del Procedimento)	Dott. Andrea CHIODI
Responsabili servizi gestori (Direttori Esecuzione Contratto)	
RESPONSABILE S.P.P.	Ing. Paolo RIBONI
MEDICO COMPETENTE	Dr. Roberto MAGLIO

FORNITORE	
SEDE LEGALE	
CODICE FISCALE/P.IVA	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
MEDICO COMPETENTE	

Giugno 2025

ALL. E

PREMESSA

Il presente documento (identificato come DUVRI), si configura quale adempimento derivante dall'obbligo del Datore di Lavoro, previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra lo stesso e le imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi. Trattasi di un documento mirato all'individuazione dei rischi da *interferenza*, alla loro valutazione ed all'individuazione delle misure da adottare al fine di eliminare o ridurre tali rischi. Si parla d'interferenza nella circostanza in cui si verifica un "contatto rischioso" tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra personale d'impresе diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Scopo del documento:

- informare le aziende aggiudicatarie della gara di cui al capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato, dei rischi specifici presenti nell'ambiente in cui saranno chiamate ad operare;
- informare le succitate aziende sulle misure di prevenzione, protezione ed emergenza adottate dall'ASL VCO nell'ambito della gestione delle proprie attività, ovvero adottate dal proprio personale;
- coordinare gli interventi di prevenzione e protezione dai rischi;
- valutare i rischi da interferenze tra i diversi soggetti operanti nel corso dello svolgimento delle lavorazioni previste nel capitolato speciale d'appalto cui questo documento è allegato ed individuare le misure da mettere in atto ai fini dell'eliminazione o riduzione di tali rischi;
- Conformemente a quanto previsto al comma 3, art. 26, Legge 9 aprile 2008, n. 81, non rientra in tale documento la valutazione dei rischi specifici propri dell'attività dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi.

Il presente documento di valutazione dei rischi da interferenza preliminare verrà perfezionato e formalizzato con la società o le società aggiudicatarie a seguito dell'attività di coordinamento e cooperazione attivata all'inizio dell'appalto.

ALL. E

L'ASL VCO ha trasmesso alla impresa appaltatrice i DOCUMENTI:

"NOTE INFORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 26 D. LGS. N. 81/08 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione" (**note informative per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi per la salute e la sicurezza presenti presso l'A.S.L. VCO**);

"I RISCHI NELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE VCO E LE MISURE DI PREVENZIONE – Informazione ai sensi art.36 D.Lgs. n. 81/08 ".

"Sintesi piano di emergenza ed evacuazione" relativo alle Strutture Ospedaliere di Domodossola e Verbania.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' OGGETTO DELL'APPALTO, LAVORAZIONI E AREE INTERESSATE

L'attività oggetto dell'appalto prevede l'affidamento del servizio di assistenza medica presso i seguenti presidi ospedalieri:

- il Presidio Ospedaliero "SAN BIAGIO" di Domodossola, Piazza Vittime dei Lager Nazifascisti n.1
- il Presidio Ospedaliero "CASTELLI" di Verbania, via Fiume n. 18
- il Punto di Primo Intervento del Presidio Ospedaliero di Omegna, sede del Centro Ortopedico di Quadrante

e presso i seguenti reparti:

Servizio Assistenza Medica Medicina e Malattie Infettive
Servizio Assistenza Medica Neurologia
Servizio Assistenza Medica Pediatria
Servizio Assistenza Medica Psichiatria
Servizio Assistenza Medica Urologia
Servizio Assistenza Medica Medicina e Chirurgia d'Urgenza
Servizio Assistenza Medica Radiologia
Servizio Assistenza Medica Ginecologia e Ostetricia

Per un'elencazione dettagliata delle attività, delle prestazioni e delle modalità di esecuzione dei singoli servizi si rimanda a quanto contenuto e descritto nei rispettivi capitolati prestazionali d'appalto

POTENZIALI RISCHI DOVUTI AD INTERFERENZA

Nelle successive tabelle è riportata una sintesi dei vari rischi potenziali presenti all'interno della struttura dell'ASL VCO e i potenziali rischi (o situazioni di rischio) che possono essere introdotti dalla ditta appaltatrice. In corrispondenza dell'apposita colonna, vengono anche individuate le misure di prevenzione e protezione da adottare da parte degli operatori sia della committenza che dell'appaltatore, al fine di eliminare o ridurre il rischio.

I rischi lavorativi correlati ai locali ed alle attività dell'ASL VCO che in essi si svolgono, sono comunque quelli meglio specificati nel documento "**NOTE INFORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 26 D. LGS. N. 81/08 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione**" (note informative per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi per la salute e la sicurezza presenti presso l'ASL VCO) allegato e parte integrante del presente documento.

RISCHI DELL'ASL VCO

RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO ED AMBIENTI	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Biologico	All'interno delle strutture dell'ASL VCO il rischio biologico è prettamente specifico dell'attività sanitaria. E' presente, con differenti livelli potenziali di esposizione, in quasi tutte le aree. E' un rischio comunque cui è esposto principalmente il personale sanitario. Il rischio biologico è connaturato alla "esistenza" dei pazienti, possibili portatori di patologie infettive, che possono essere trasmissibili agli operatori sanitari attraverso contatto con sangue, escreti, secreti, aerosol respiratori e più in generale con materiale organico. I principali fattori di rischio sono il rapporto continuativo con pazienti e tutte le manovre e le operazioni di assistenza sanitaria quali, ad esempio: prelievi ematici, terapie iniettive, lavaggio strumentazioni ed attrezzature sanitarie di diagnosi e cura, contatto con materiali biologici potenzialmente infetti (sangue, saliva, ...), attività di pulizia, raccolta e trattamento dei rifiuti, ecc. Le infezioni di maggiore rilievo (per frequenza di distribuzione del virus e/o per gravità della malattia che possono comportare) sono rappresentate dalle epatiti (soprattutto HBV e HCV), e dall'infezione da HIV. Recentemente si è riproposto il problema della tubercolosi trasmessa per via aerea. Numerose attività che espongono al rischio biologico avvengono in situazioni non sempre programmabili, sebbene effettuate in ambienti idonei. Il personale è addestrato per la gestione del rischio biologico. Esistono procedure scritte per ridurre il rischio di contaminazione e procedure di emergenza in caso di incidente a rischio biologico. Vengono regolarmente messi a disposizione ed utilizzati tutti i dispositivi di protezione individuale previsti, gli operatori vengono informati e formati sui rischi specifici e sono sottoposti a sorveglianza sanitaria. Sul documento "Note informative ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/2008 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione" vengono indicati i luoghi (anche attraverso una classificazione di rischio biologico) e le circostanze in cui un lavoratore della ditta appaltatrice può venire a contatto, e quindi essere esposto al rischio.	Il personale esterno che accede ai locali dell'Azienda Sanitaria per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi biologici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare ed indossare, di conseguenza, i DPI previsti. Attenersi alle misure di sicurezza previste dai protocolli aziendali È vietato, al personale di profilo non sanitario, manipolare strumenti od apparecchiature o parti di esse che possono essere contaminate da liquidi biologici. Nel caso si debba comunque intervenire, deve essere prima richiesta al personale del reparto/servizio la pulizia e la decontaminazione delle attrezzature e/o del posto di lavoro. Per le attività di lavoro o manutenzione su apparecchiature potenzialmente contaminate è necessario concordare preventivamente l'intervento con il Responsabile del Servizio e quindi acquisirne l'autorizzazione. Per le misure di prevenzione e protezione da adottare si rimanda ai contenuti del documento "NOTE INFORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 26 D. LGS. N. 81/08 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione" (note informative per le ditte appaltatrici e per tutto il personale esterno sui rischi per la salute e la sicurezza presenti presso l'ASL VCO). All'interno dell'Unità Operativa sono stabiliti i protocolli di emergenza per il rischio biologico. Perciò, in caso di esposizione o contaminazione accidentale interpellare tempestivamente il personale competente per attivare le procedure necessarie. Per problematiche specifiche è individuata, presso le sedi della Direzione Sanitaria d'ogni Presidio Ospedaliero, la figura

		dell'Infermiere addetto al controllo e alla sorveglianza delle infezioni ospedaliere cui fare riferimento. Tutti gli ambienti dell'ASL VCO sono regolarmente oggetto di adeguata attività di pulizia e risanamento periodico secondo le modalità previste nei capitolati di appalto con le imprese addette.
Rischio biologico in emergenza COVID - 19	In riferimento alla epidemia di COVID-19, fermo restando che in ogni ambiente di vita e di lavoro esiste la potenzialità di contagio, vi sono alcune categorie di lavoratori a maggior rischio di esposizione, come ad esempio gli operatori sanitari (OS), il personale di laboratorio, il personale aeroportuale e di volo, gli operatori di servizi o esercizi commerciali a contatto con il pubblico. Il contatto con soggetti potenzialmente infetti, come confermato dai dati emersi dall'epidemia in corso e dalle precedenti epidemie di SARS e MERS, avviene non solo in ambito ospedaliero (DEA, reparti di degenza, reparti di terapia intensiva e rianimazione) ma anche nel contesto di ambulatori medici e centri diagnostici nonché in strutture che forniscono altri servizi sanitari. Per operatori sanitari si intendono tutti quei soggetti che, a qualunque titolo, prestano servizio in contesti sanitari in cui può verificarsi una esposizione a rischio biologico diretta o indiretta attraverso il contatto con pazienti o materiali infetti, inclusi fluidi corporei, attrezzature mediche e dispositivi contaminati, superfici ambientali o aria contaminata. Il lavoro che implica contatto continuativo col pubblico, o con colleghi, tra i quali è probabile la presenza di soggetti contagiosi, espone il lavoratore nell'ambiente lavorativo ad un rischio biologico che attiene la posizione di garanzia del datore di lavoro ex art. 2087 c.c. e D. Lgs. n. 81/2008, articoli 271 e 272 in particolare. Il rischio da Coronavirus (Covid-19), o da Il rischio da Coronavirus (Covid-19), epidemia influenzale, è rischio professionale se il lavoratore è esposto a tale rischio nel luogo di lavoro dove il datore di lavoro ha deciso debba essere svolta la prestazione lavorativa in misura significativa e per elevata presenza di pubblico e di colleghi il cui stato di salute riguardo l'epidemia non è ragionevolmente verificato. In linea generale il rischio di contagio per un operatore sanitario è proporzionale al tempo	Le attuali disposizioni della Direzione Sanitaria Ospedaliera: E' fortemente raccomandato per gli operatori sanitari mantenere indossata la protezione delle vie respiratorie in caso di presenza di sintomi di patologie respiratorie e nell'assistenza a pazienti fragili, anziani, immunodepressi. E' fortemente raccomandato mantenere indossata la protezione delle vie respiratorie per gli utenti e i visitatori (famigliari e caregiver, ecc..) che prestino assistenza o facciano visita a pazienti fragili, anziani , immunodepressi. Il personale sanitario o amministrativo che non ha contatto diretto con l'utenza non è tenuto a indossare la protezione delle vie respiratorie. L'eventuale presenza di sintomatologia respiratoria richiede obbligatoriamente l'uso della mascherina chirurgica così come previsto nella precauzione "Etichetta Tosse". Tutti i fornitori, manutentori e lavoratori esterni che a vario titolo operano presso l'ASL VCO, dovranno attenersi alle misure preventive riportate nel presente documento. Pianificare, prima dell'accesso alle strutture, con i referenti aziendali (RUP, DEC, o altro funzionario riportato nel DUVRI/Verbale di Coordinamento e, nel caso di cantieri di cui al titolo IV del D.lgs.81/08, con il Responsabile dei Lavori e/o il Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione Lavori se nominato) le modalità di ingresso, di transito/uscita, dei percorsi orizzontali e verticali e delle tempistiche d'opera predefinite, al fine di limitare le occasioni di contatto con le persone presenti. In particolare ogni accesso ai reparti interessati dalla presenza di pazienti sospettati o confermati di infezione da SARS-CoV-2 è consentito solamente dopo che sia stata ottenuta la preventiva

	di esposizione, al numero e alla contagiosità dei pazienti con cui viene a contatto e al tipo di contatto (vicinanza, manovre eseguite, ecc.). .	autorizzazione del Responsabile Medico/Preposto del reparto di pertinenza. Tali aree devono essere considerate, come ambienti potenzialmente contaminati da agenti infettivi patogeni, il cui accesso richiede: un'adeguata informazione sui rischi, una preventiva autorizzazione e l'uso di specifici DPI (forniti dal personale di reparto) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche ed alle disposizioni aziendali. E' responsabilità dell'appaltatore, in qualità di Datore di Lavoro, l'accertamento dei requisiti per il rientro in servizio di un lavoratore che abbia contratto il COVID 19. Le medesime disposizioni si applicano alle imprese che dovranno organizzare cantieri permanenti e/o provvisori all'interno dei siti aziendali nonché al personale che a vario titolo si trovi a prestare la propria opera presso le strutture aziendali (esempio: volontari, tirocinanti, stagisti,...)
Chimico generale	In ambito sanitario la maggior parte degli operatori utilizza sostanze chimiche per la detersione, disinfezione e sterilizzazione. La decontaminazione e la sanificazione sono fondamentali nelle strutture ospedaliere e, pertanto, rivestono un ruolo particolare la scelta del composto da utilizzare e la definizione di modalità per il suo utilizzo. Dal punto di vista operativo si possono distinguere detergenti, disinfettanti e antisettici. Essendo agenti chimici, per valutarne l'efficacia e contemporaneamente il rischio da esposizione, vanno considerate le proprietà chimico-fisiche e le variabili caratteristiche dell'uso che ne viene fatto. In generale possono essere utilizzate diversi principi attivi e la loro scelta è dettata dalla singole esigenze del reparto e dell'intera struttura. Nelle aree di degenza e negli ambulatori i prodotti principalmente utilizzati per le attività di disinfezione e detersione risultano composti a base di iodio, composti a base di ipoclorito che possono provocare, se utilizzati in maniera non corretta e secondo le indicazioni, principalmente problemi di irritazione agli occhi o alla pelle.	Il personale esterno che accede ai locali dell'Azienda Sanitaria per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi chimici che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare. Evitare di toccare bottiglie e contenitori vari presenti; in caso di sversamenti accidentali contattare immediatamente il responsabile di reparto. Allontanarsi dall'area, allontanare tutte le persone presenti. I locali devono essere immediatamente aerati ed occorre procedere alla bonifica. Gli operatori esterni non devono assolutamente manipolare sostanze e preparati pericolosi nei locali dell'Azienda Sanitaria ASL - VCO e non pertinenti alla loro specifica attività.
Formaldeide	A seguito dell'emanazione del Regolamento	Il personale esterno che accede ai locali

	(UE) 2015/491 commissione Europea, dal 01 gennaio 2016 la classificazione della formaldeide è passata a Carcinogeno di categoria 1B. Il rischio è presente in particolare presso il locale d'Accettazione e Prelievi del Laboratorio d'Anatomia Patologica dove vengono consegnati i contenitori di campioni biologici in formaldeide da analizzare. Il locale è dotato di ventilazione forzata e cappe di aspirazione con filtri specifici. Per la conservazione dei campioni biologici presso i Blocchi Operatori, gli ambulatori chirurgici (chirurgia, otorinolaringoiatria, endoscopia, urologia, ostetricia/ginecologia,...) vengono utilizzati esclusivamente vasetti a chiusura ermetica di sicurezza a ciclo chiuso preimpilati. Con tale soluzione si è ridotto significativamente il rischio di esposizione degli operatori sanitari e di conseguenza anche dei lavoratori esterni. Presso i blocchi operatori e il laboratorio di Anatomia Patologica sono installati sistemi automatici di preservazione dei campioni biologici sotto vuoto per l'eliminazione/riduzione dell'esposizione.	dell'Anatomia Patologica per effettuare interventi e lavori di qualsiasi tipo, deve preventivamente informarsi dal responsabile dell'attività sui potenziali rischi da formaldeide che possono essere presenti nell'ambiente in cui va ad operare. Qualsiasi attività di lavoro da eseguire presso tali locali dovrà essere preventivamente autorizzata e concordata con il Responsabile al fine dell'identificazione dei corretti DPI eventualmente da utilizzare. In caso di spandimenti accidentali l'area deve essere immediatamente aerata. Deve essere immediatamente segnalata qualsiasi situazione di esposizione accidentale al responsabile dell'attività.
Chemioterapici antitumorali	I farmaci utilizzati in chemioterapia antitumorale costituiscono un gruppo eterogeneo di sostanze che inibiscono la proliferazione delle cellule dei tumori con meccanismi diversi, prevalentemente genotossici non risparmiando i normali tessuti ad elevata capacità proliferativa (bulbo pilifero, epitelio intestinale, midollo osseo). I farmaci antineoplastici sono dotati in generale di potere irritante a carico della cute e delle mucose. Inoltre possono provocare effetti tossici locali (flebiti, allergie, necrosi dei tessuti) e sistemici (allergie, tossicità su organi). Tra gli effetti sistemici va ricordata la tossicità sui vari organi ed apparati nei pazienti trattati. Tra gli effetti a breve termine si possono ricordare l'alopecia, le stomatiti, le leucopenie e le anemie a medio termine, le epatopatie, le nefrosi e le aplasie midollari; a lungo termine l'insorgenza di un secondo tumore e le miocardiosclerosi. Nonostante numerosi chemioterapici antitumorali siano stati riconosciuti come cancerogeni dalla IARC (agenzia	Le tecniche di somministrazione adottate ed i sistemi attualmente impiegati consentono agli operatori di svolgere l'attività in buone condizioni di sicurezza: sono disponibili sistemi infusionali costituiti da deflussori a più vie con regolatori di flusso, valvole unidirezionali antireflusso che facilitano l'immissione del farmaco, evitano situazioni di blocco del sistema e delle conseguenti manovre che potrebbero provocare la dispersione del preparato. Sono utilizzate siringhe con attacchi "Luer Lock". I sistemi di sicurezza in uso riducono significativamente la probabilità di contaminazioni accidentali. Lo smaltimento dei prodotti contaminati e dei contenitori impiegati avviene in appositi e specifici contenitori per rifiuti pericolosi. E' necessario che tutti gli operatori coinvolti nella manipolazione di farmaci chemioterapici antitumorali (in tutte le fasi quindi d'immagazzinamento, trasporto, preparazione, somministrazione e smaltimento) conoscano ed utilizzino linee guida comuni. Questo al fine di raggiungere i seguenti obiettivi:

	internazionale per la ricerca sul cancro) a queste sostanze non si applica attualmente il Titolo IX CAPO II (Protezione da agenti cancerogeni e mutageni) in quanto trattasi di farmaci; non è pertanto attribuibile la menzione R45 "può provocare il cancro" e R49 " può provocare il cancro per inalazione". Pur non rientrando nelle frasi di rischio previste dal D. Lgs. 81/08, in quanto farmaci, alcuni antitumorali sono considerati cancerogeni o sospetti cancerogeni per l'uomo.	proteggere il personale e l'ambiente da ogni aerosol, particella o vapore che possono essere liberati durante la manipolazione; proteggere il prodotto da possibili contaminazioni chimiche o biologiche; proteggere il paziente da errori di somministrazione; proteggere il personale addetto alla pulizia, alla manutenzione delle apparecchiature e allo smaltimento. In caso di ricovero di paziente in trattamento chemioterapico l'accesso alla camera deve essere consentito ad un numero limitato di operatori, al fine di ridurre le persone potenzialmente esposte. Durante le fasi di somministrazione il personale dovrà essere dotato di adeguati DPI (Direttive aziendali per l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale nelle attività sanitarie ed assistenziali ospedaliere, ambulatoriali e territoriali). E' necessario invitare le persone sottoposte a terapia a non allontanarsi durante le infusioni dei farmaci antitumorali. La pulizia del locale deve seguire la procedura adottata presso i locali di preparazione. Alle persone in regime di ricovero sottoposte a trattamento devono essere personalizzati padelle, pappagalli ed altre eventuali attrezzature d'uso. Presso il reparto deve essere presente uno speciale KIT di emergenza: In caso di contaminazione ambientale con farmaci chemioterapici antitumorali dovuta ad esempio a rottura di flaconi e/o fiale è necessario provvedere alla bonifica dell'area contaminata seguendo quanto è riportato dalla procedura prevista (vedere Documento "Rischi e prevenzione nella manipolazione dei farmaci chemioterapici antitumorali"). Identicamente, in caso di contaminazione personale, occorre immediatamente provvedere ad adottare quanto riportato sul documento citato in relazione alla tipologia di contaminazione avvenuta (congiuntive, cute, punture, inalazione).
Gas anestetici	Nelle sale operatorie viene fatto uso di anestetici aeriformi, essenzialmente alogenati quali sevoflurano e desflurano. Inoltre il rischio può essere presente nelle attività di manutenzione degli impianti e delle	Per ridurre significativamente il rischio dell'inquinamento ambientale è necessario effettuare controlli analitici periodici ambientali per mantenere sotto controllo i parametri che permettono di

	attrezzature elettromedicali che hanno contenuto anestetici aeriformi. Per gli operatori le fasi più a rischio sono le seguenti: -perdite dalle maschere, qualora si proceda ad anestesia inalatoria prima dell'intubazione; -operazione di ricarica del vaporizzatore; -perdite dai circuiti ad alta e a bassa pressione nei casi di guasto degli stessi; -perdite nel sistema di evacuazione e/o nei circuiti paziente in caso di errato montaggio; -emissioni di anestetico aeriforme in fase di estubazione del paziente; -gas espirati dal paziente nella fase immediatamente successiva all'estubazione. Tutte le sale operatorie sono dotate d'impianti che consentono il frequente e controllato ricambio d'aria. L'attività chirurgica in sala operatoria può comportare l'impiego di gas alogenati e protossido d'azoto. La tossicità intrinseca degli anestetici inalatori è legata alle caratteristiche chimiche degli elementi che li costituiscono; l'entità del danno biologico da essi causato varia in rapporto ai processi di assorbimento, biotrasformazione ed eliminazione. Vengono effettuati semestralmente monitoraggi di gas anestetici. Le indagini svolte sono mirate alla determinazione delle seguenti concentrazioni : - concentrazione del protossido di azoto a causa di eventuali perdite sulle prese di erogazione dei circuiti di alta pressione , sugli apparecchi di anestesia, sui sistemi di evacuazione gas anestetici; - concentrazione dell'anestetico alogenato a causa di eventuali perdite sugli apparecchi di anestesia e sui sistemi di evacuazione gas anestetici . I monitoraggi consistono in verifiche sull' impiantistica (in prossimità degli impianti e delle attrezzature : raccordi , prese , innesti , ecc..) e verifiche ambientali. I risultati delle misure effettuate negli ultimi anni evidenziano valori di concentrazione inferiori ai limiti di TLV indicati sia per il protossido d'azoto (N₂O) che per gli alogenati.	stabilire lo stato di efficienza delle macchine; in particolare il Ministero propone di provvedere ad una indagine completa delle condizioni di inquinamento riguardanti tutti gli anestetici con cadenza semestrale, aumentando eventualmente la periodicità nei casi in cui l'inquinamento sia più preoccupante. Tutte le apparecchiature devono essere utilizzate rispettando le modalità d'impiego e ne deve essere garantito un buon funzionamento mediante una efficiente e costante manutenzione, affidata in parte al personale tecnico ed in parte al personale che le utilizza. Le apparecchiature sono affidate, tramite appalto, ad un Servizio di Ingegneria Clinica cui sono affidate le seguenti attività: - manutenzione preventiva, correttiva e straordinaria; - controllo delle prestazioni di apparecchiature di particolare interesse diagnostico o terapeutico; - verifica periodica di sicurezza elettrica delle apparecchiature elettromedicali; - prove di accettazione delle apparecchiature biomediche di nuova acquisizione; - gestione informatizzata dell'inventario, degli interventi di manutenzione preventiva e correttiva, delle verifiche di sicurezza.
Radiazioni ionizzanti	Le macchine radiogene costituiscono un rischio da radiazioni ionizzanti solo quando sono connesse alla rete elettrica e sono utilizzate in modalità di grafia e/o di scopia erogando un fascio RX. A queste modalità di esposizione, è associato	Gli ambienti con rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti sono controllati o sorvegliati e provvisti d'idonea segnalazione. Nella diagnostica per immagini il funzionamento delle

	il rischio di irraggiamento. Il rischio da esposizione a <u>radiazioni ionizzanti</u> è generalmente abbastanza contenuto dato che è obbligatoria la segnalazione - comunicazione dell'entrata in funzione delle apparecchiature fonti di tali rischi. L'esposizione può avvenire anche per irradiazione o per contatto con materiali radioattivi e nell'ambito sanitario il fattore di rischio è presente nella diagnostica per immagini (reparti di radiologia, emodinamica, radioterapia ed ambulatori odontoiatrici).	apparecchiature è evidenziato da apposito segnale luminoso e in queste zone l'accesso ai locali è vietato durante il funzionamento delle apparecchiature. In ogni modo è fatto obbligo a tutto il personale, prima di accedere ai suddetti locali, di prendere visione delle norme di prevenzione affisse. L'impiego delle radiazioni ionizzanti avviene sotto la sorveglianza dell'Esperto di radioprotezione, che è il professionista incaricato di valutare il rischio e definire le norme di protezione e le procedure di sicurezza. La sorveglianza medica viene effettuata dal Medico Autorizzato o in casi specifici dal Medico Competente, responsabili della sorveglianza medica dei lavoratori esposti. Le relazioni trasmesse al Datore di Lavoro dall'Esperto in radioprotezione, rappresentano la valutazione preventiva del rischio.
Radiazioni non ionizzanti	Il rischio da <u>radiazioni non ionizzanti</u> è riscontrato soprattutto nei Reparti di Rieducazione Funzionale (Fisioterapia) nei quali vengono utilizzate apparecchiature per diatermia ad emissione di radiofrequenze e microonde e laser nonché nei locali per esami di Risonanza Magnetica. Il fattore di rischio è determinato dall'emissione di onde elettromagnetiche. Le aree di utilizzo delle apparecchiature sono comunque individuate da adeguata segnaletica.	Qualsiasi attività di lavoro da eseguire presso i locali dovrà essere preventivamente concordata con il Responsabile del Servizio e quindi autorizzata. I lavori effettuati presso tali locali devono essere eseguiti esclusivamente ad apparecchiature non in funzione.
Campi elettromagnetici /radiazioni non ionizzanti: Risonanza Magnetica	Un'apparecchiatura di Risonanza Magnetica è presente presso il servizio di Radiologia dell'Ospedale di Domodossola ed una di intensità minore presso il reparto di Radiologia di Verbania. L'ASL VCO ha provveduto ad individuare la figura dell'Esperto Responsabile (ER) alla sicurezza in Risonanza Magnetica che è la figura preposta per tutti gli aspetti tecnici legati alle problematiche tecnico ingegneristiche di sicurezza nelle varie fasi: autorizzativa – di inizio attività – gestionale. L'ASL VCO ha provveduto inoltre ad individuare la figura del Medico Responsabile per la sicurezza del presidio RM. I locali di RM sono confinati ed hanno accessi rigidamente controllati e riservati al solo personale autorizzato e ai pazienti accompagnati. Tali locali sono opportunamente segnalati e definiti, sulla	All'interno dei locali sono affisse norme di comportamento specifiche per lavoratori esterni, è obbligatorio prenderne visione e attenersi scrupolosamente. Le aree di utilizzo dell'apparecchiatura sono individuate da adeguata segnaletica. E' vietato l'ingresso, in tali aree, a portatori di pacemaker, protesi dotate di circuiti attivi, preparati metallici intracranici, clips vascolari o altri corpi metallici posizionati vicino a parti anatomiche vitali. Non deve essere introdotto alcun materiale ferromagnetico. <u>E' vietato l'ingresso al sito della Risonanza Magnetica alle persone non autorizzate.</u> Qualsiasi attività di lavoro da eseguire

	base delle valutazioni effettuate dall'Esperto Responsabile: "Zona di rispetto" (valori di campo di induzione magnetica disperso compresi tra 0,1 e 0,5 mT): sala antistante sala magnetica, consolle, zona emergenza, spogliatoio e wc, locale tecnico. Zona ad Accesso Controllato: (valori di campo d'induzione magnetica disperso > 0,5 mT): la sala contenente l'apparecchiatura e quindi il magnete. Sulla base della relazione redatta dall'Esperto Responsabile i rischi sono: - campo magnetico statico - campi a RF (radio frequenze) - gas criogenici L'esposizione a gas criogenici può solo avere carattere accidentale.	presso i locali dovrà essere preventivamente concordata con il Responsabile del Servizio e quindi autorizzata. L'apparecchiatura e gli impianti sono dotati di sistemi di controllo e di sicurezza su eventuali fughe di gas criogenico. Per tutto il personale dipendente dell'ASL VCO e ditte esterne che deve accedere per diversi motivi legati alla propria attività alle aree della Risonanza Magnetica, deve svolgere apposito corso d'informazione/formazione a cura dell'Esperto Responsabile della sicurezza RM nominato dall'ASL VCO.
Elettrico	Il rischio elettrico si concretizza a causa dell'utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettromedicali, videotermini, ecc... Il rischio di elettrocuzione è determinato principalmente dall'eventuale contatto indiretto con parti delle apparecchiature che, a causa di eventuale guasto, assumono una differenza di potenziale perdendo l'isolamento elettrico. Un altro fattore di rischio può essere determinato da non corretti comportamenti adottati nel collegamento delle spine alle prese dell'impianto, nell'utilizzo improprio di adattatori multipli e nella non corretta distribuzione dei cavi elettrici di alimentazione apparecchiature. Gli impianti elettrici nei locali a uso medico devono garantire la sicurezza dei pazienti che potrebbero essere soggetti all'applicazione di apparecchi elettromedicali. Per qualsiasi attività e funzione in un locale ad uso medico, devono essere prese in considerazione particolari prescrizioni per la sicurezza. Nella maggior parte dei casi, la sicurezza può essere raggiunta soprattutto mediante provvedimenti sull'impianto elettrico. La sezione 710 come variante 2 (due) alla Parte 7 (sette) della norma CEI 64 - 8 (CEI 64 - 8/7) "Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in c.a. e a 1500 V in c.c. - Locali a uso medico", tratta le prescrizioni particolari alle quali devono sottostare gli impianti elettrici nei locali ad uso medico. Per le apparecchiature biomediche il riferimento normativo è la nuova edizione della norma Generale IEC 60 601"CEI 62.5". A questa si affiancano una lunga serie di norme particolari per le diverse	Il personale della ditta appaltatrice deve astenersi da qualsiasi intervento autonomo sulle apparecchiature; in caso di necessità deve immediatamente segnalare al dirigente del servizio di unità operativa al fine di provvedere ai necessari interventi. Il controllo e la manutenzione degli impianti elettrici risultano in capo al Servizio Tecnico. La manutenzione di impianti elettrici è affidata, tramite appalto, a ditta specializzata che garantisce tutta la gestione ed esecuzione preventiva, ripartiva e di emergenza. Per le modalità generali di espletamento del servizio e delle prestazioni si rimanda a quanto contenuto nel Capitolato Tecnico di appalto. La manutenzione e l'assistenza tecnica delle apparecchiature informatiche comprendenti: personal computer, stampanti di ogni tipo, scanner, lettori di codici a barre, fax, calcolatrici, macchine per scrivere e ogni altra periferica dei PC è affidata, tramite appalto, a ditta specializzata che provvede sia alla manutenzione ordinaria che a quella straordinaria. SEGNALAZIONE MANUTENZIONE IN CASO DI USURA, GUASTI IMPIANTO; SEGNALAZIONE MANUTENZIONE IN CASO DI USURA, GUASTI ATTREZZATURE; UTILIZZO LIMITATO DI CIABATTE NEGLI UFFICI;

	tipologie di apparecchiature biomediche. Inoltre, per una corretta valutazione del rischio elettrico, oltre alla piena compatibilità tra impianti ed apparecchiature installate, occorrerebbe verificare le modalità d'impiego delle stesse, la qualità delle manutenzioni ed il livello di preparazione e di addestramento del personale utilizzatore. In altre parole, qui si vuole sottolineare l'importanza che riveste una gestione integrata e condivisa delle risorse in esame.	NON UTILIZZARE ADATTATORI MULTIPLI; GLI APPARECCHI ELETTROMEDICALI NON DEVONO MAI ESSERE COLLEGATI A CIABATTE O ADATTATORI MULTIPLI. Le prese a spina devono essere smontabili solo con l'aiuto di un utensile per impedire che le parti in tensione si scoprano. Le spine di tipo tedesco (Schuko) hanno i contatti per la messa a terra sui lati del corpo isolante. È vietato l'inserimento di queste spine in prese di tipo italiano poiché non si realizza il collegamento a terra dell'apparecchio. Le prolunghe devono essere realizzate e gestite in modo corretto (si deve assolutamente tenere conto della potenza elettrica complessiva per cui la prolunga è stata costruita). L'alimentazione contemporanea di più apparecchi da una sola presa, oppure il collegamento di un apparecchio a una presa non adatta, può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo d'incendi o per lo meno di deterioramento dell'impianto. Deve quindi essere verificato che le utenze collegate a detti dispositivi non superino complessivamente il valore della corrente nominale della presa fissa (10 o 16 A a seconda che abbiano i fori stretti e vicini o larghi e distanti). Non è consentito, inoltre, inserire una spina da 16 A in una presa da 10 A (presa grande in presa piccola). SEGNALARE AL SERVIZIO TECNICO AZIENDALE QUALSIASI DUBBIO E RICHIEDERE VERIFICA E CHIARIMENTO IN MERITO AGLI ASPETTI SOPRA INDICATI.
Meccanico	Movimentazione e utilizzo di sollevatori, transpallets, carrelli, ecc.	Macchine ed attrezzature devono essere utilizzate solo dal personale autorizzato che ha ricevuto specifica formazione. Macchine ed attrezzature devono essere soggette a regolare manutenzione. Non devono essere rimossi i dispositivi di sicurezza e protezione. Il personale non addetto alla movimentazione deve mantenersi ad adeguata distanza di sicurezza. Il personale che utilizza macchine ed attrezzature deve essere dotato d'idonei

		DPI (scarpe antinfortunistiche, guanti di protezione, ecc.). Sui mezzi di sollevamento deve essere indicata la portata massima: il peso del carico da movimentare deve essere compatibile con tale portata.
Presenza di cantieri temporanei (rischio generico)	Sono in corso di progettazione e di realizzazione diverse opere di adeguamento dei Presidi Ospedalieri e delle Strutture Sanitarie. Pertanto vi è la possibilità di presenza di cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno delle strutture dell'ASL VCO.	I cantieri temporanei allestiti all'interno o all'esterno degli ambienti dell'ASL VCO rientrano, generalmente, nel campo di applicazione del Titolo IV del D. Lgs. 81/08. Per tali cantieri deve essere redatto adeguato piano di sicurezza e coordinamento (PSC) che preveda, tra l'altro, tutte le misure necessarie all'eliminazione o riduzione dei rischi da interferenza anche con le attività esterne. In caso di allestimenti di ambienti di lavoro che si configurino come un cantiere, non rientranti nel campo di applicazione del titolo IV D. Lgs. 81/80, devono essere adottate almeno le seguenti misure. L'area oggetto dei lavori deve essere adeguatamente delimitata e recintata. Le aperture devono essere mantenute chiuse a chiave durante le ore non lavorative. La recinzione che impedisce l'accesso agli estranei e che segnala la zona dei lavori deve essere allestita con elementi decorosi e duraturi; sugli accessi devono essere esposti i segnali di divieto d'ingresso a persone non autorizzate. Devono essere adottate misure per impedire che la caduta accidentale di materiali possa costituire pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili. L'area in prossimità di ambienti di lavoro che si configurano come un cantiere, deve essere sempre mantenuta sgombra da materiale e/o attrezzature che potrebbero interferire (anche rischio infortunio) con il transito delle persone. Compete alla Direzione Tecnica dell'ASL VCO la vigilanza ed il controllo della corretta applicazione delle indicazioni riportate. Devono essere immediatamente segnalate alla Direzione Tecnica dell'ASL VCO tutte le situazioni di pericolo o le condizioni di deficienza degli impianti, strutture o attrezzature di cui si venga a conoscenza

		interrompendo, se necessario, l'attività.
Incendio	Vedere documento "Note informative ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/2008 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO e le misure di prevenzione"	Il sistema organizzativo di cui si è dotata l'Azienda prevede la presenza di lavoratori specificamente formati ed addestrati che agiscono in accordo ai piani di emergenza aziendali. Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 18/09/2002 e s.m.i. ed in particolare tutte le misure di tipo organizzativo e gestionale: rispetto dell'ordine e della pulizia, osservare rigorosamente i divieti di fumare e utilizzare fiamme libere, non utilizzare prodotti infiammabili, non rimuovere o danneggiare (in questo caso segnalare immediatamente) i mezzi di estinzione (idranti e estintori), evitare accumuli di materiale combustibile. Devono altresì essere immediatamente segnalati eventuali danneggiamenti ad impianti elettrici, cavi, apparecchiature ed ogni altra attrezzatura. Non devono essere ostruite le zone di passaggio, le uscite di sicurezza e le vie di fuga. Nei vari reparti e aree dell'Azienda sono esposti pannelli sinottici indicanti le vie di esodo, le uscite di sicurezza i mezzi di estinzione, i numeri telefonici da chiamare per segnalare eventuali situazioni di emergenza. Si rimanda, per quanto non segnalato, a quanto riportato sui documenti allegati al presente DUVRI: - "Note informative ai sensi dell'art. 26 D. Lgs. 81/2008 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO", - "Sintesi piano di emergenza ed evacuazione" relativo alle Strutture Ospedaliere di Domodossola e Verbania.
Investimento	Da movimentazione automezzi, ambulanze, carrelli elevatori, ecc.	Gli automezzi che accedono alle vie di transito esterne dei Presidi Ospedalieri e delle Strutture Sanitarie devono procedere a passo d'uomo. Mantenersi sempre a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento. Prestare attenzione alle segnalazioni acustiche o luminose alla segnaletica stradale e di sicurezza. Durante la fase di carico/scarico del materiale deve essere transennata parte dell'area di transito prospiciente il magazzino. Deve essere posto apposito cartello e devono essere posizionate adeguate transenne. Almeno una persona

		deve essere incaricata di segnalare ai lavoratori l'avvicinarsi di eventuali automezzi di passaggio.
Rischio inciampo / scivolamento	In considerazione dei vari periodi di costruzione degli immobili dell'Azienda e degli importanti lavori di modifica che sono in corso nella stessa, esistono vari gradi di adeguamento tecnico dei percorsi esterni (carrabili e pedonali) ed interni nonché delle pavimentazioni. Sebbene le condizioni dei percorsi e delle pavimentazioni siano mediamente soddisfacenti, è possibile che in alcune zone gli stessi non siano adeguati alle migliori caratteristiche richieste. Alla presenza di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, ecc.) le pavimentazioni possono risultare sdruciolevoli a causa di presenza di acqua trasportata dalle calzature o dagli ombrelli. Condizioni di pavimentazione sdruciolevole possono inoltre essere presenti a causa di sversamenti accidentali di sostanze liquide causati da attività sanitarie e non.	Devono essere correttamente utilizzati gli appositi tappeti assorbenti e zerbini ed utilizzate calzature da lavoro con suola antisdrucciolo. Qualsiasi versamento accidentale di prodotti liquidi sui pavimenti deve essere immediatamente contenuto e rimosso inibendo il passaggio delle persone. I percorsi pedonali interni ai luoghi di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro, capaci di ostacolare il cammino degli operatori. Comportamenti: ▪ mantenere i luoghi di lavoro puliti e ordinati e rimuovere i materiali non utilizzati; ▪ segnalare eventuali ostacoli non rimovibili lungo i percorsi; ▪ accatastare il materiale in modo che lo stesso non possa cadere o scivolare o recare intralcio alla circolazione delle persone e dei mezzi; ▪ evitare di accatastare a terra il materiale; ▪ prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici, le scale, i cortili, le terrazze, i locali ad uso medico e le sale operatorie in cui vi sono apparecchiature mobili collegate a cavi o tubazioni volanti stese sui pavimenti...; ▪ non installare prolunghe che attraversino le normali zone di transito; ▪ vigilare affinché le zone bagnate siano adeguatamente segnalate (ad esempio con trespolti riportanti l'avvertimento) o vi sia impedito l'accesso durante la fase di asciugatura; ▪ i cavi lasciati liberi sul pavimento possono costituire, tra l'altro, rischio di inciampo pertanto occorre farli passare nelle apposite canaline o provvedere ad ancorarli in modo idoneo; ▪ durante le operazioni di pulizia, effettuate da personale della ditta esterna, o per accidentale

		versamento di liquidi il pavimento può risultare bagnato/umido, si deve dunque prestare particolare attenzione nei luoghi potenzialmente più a rischio come ad esempio i servizi igienici; ▪ non transitare nelle zone in cui è in corso il lavaggio.
Illuminazione	Il rischio può essere determinato da una carente o non corretta distribuzione dell'illuminazione ambientale (sia naturale che artificiale) nonché da una non sufficiente manutenzione dei corpi illuminanti. In queste condizioni possono essere influenzati negativamente il grado di impegno visivo ed il confort. Con riferimento alle attività lavorative svolte nei reparti e nei servizi dell'azienda occorre precisare che, in linea generale, non si evidenziano particolari condizioni di rischio per gli operatori causate da insufficienti o carenti condizioni di illuminamento. Eventuali situazioni di potenziale disagio (es. segnalazione da parte dei lavoratori) sono di norma oggetto di verifica attraverso esame obiettivo delle condizioni ambientali unitamente, nei casi in cui risulti effettivamente necessario per una corretta valutazione, attraverso analisi strumentale	- CONTROLLO E MANUTENZIONE PERIODICA APPARECCHI ILLUMINANTI - RISPETTO DEI PARAMETRI ILLUMINOTECNICI NEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTO E LOCALI - SEGNALAZIONE TEMPESTIVA AL SERVIZIO MANUTENZIONE DI GUASTI O CATTIVI FUNZIONAMENTI DEGLI APPARECCHI ILLUMINANTI La manutenzione di impianti di illuminazione è affidata, tramite appalto, a ditta specializzata che garantisce tutta la gestione ed esecuzione preventiva, ripartiva e di emergenza. Per le modalità generali di espletamento del servizio e delle prestazioni si rimanda a quanto contenuto nel Capitolato Tecnico di appalto.
Microclima	S'intende per "MICROCLIMA" il complesso dei parametri fisici ambientali che caratterizzano l'ambiente locale e che, assieme a parametri individuali quali l'attività metabolica e l'abbigliamento, determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano. Il confort globale è intimamente legato al mantenimento della neutralità termica del corpo umano attraverso una fisiologica risposta del sistema di termoregolazione. Quest'ultimo ha il compito di mantenere la temperatura del nucleo corporeo costante o comunque di contenerne le oscillazioni entro un intervallo molto ristretto compatibile con l'espletamento ottimale delle funzioni vitali. Il disconfort locale è invece legato alla limitazione degli scambi termici localizzati in specifiche aree, ovviamente superficiali, del corpo umano. La situazione ottimale si raggiunge annullando ogni possibile causa che possa indurre nel soggetto sensazioni di disconfort. I locali valutati sono considerati "ambienti moderati" nei quali non esistono rischi per la salute dell'individuo ma possono esserci uno o più parametri microclimatici che impediscono il raggiungimento del confort. Negli ambienti in esame il disagio lavorativo	▪ MANUTENZIONE PERIODICA IMPIANTI; ▪ SEGNALAZIONE MANCATO CONFORT; ▪ VERIFICA E CONTROLLO PERIODICO IMPIANTI E SISTEMI DI REGOLAZIONE; ▪ In carenza di impianti di aerazione meccanica ventilare periodicamente gli ambienti (in particolare alla mattina e durante le pause) al fine di garantire adeguati ricambi d'aria, migliorare la qualità dell'aria indoor e ridurre l'accumulo di inquinanti biologici e chimici; ▪ Evitare materiali che possano assorbire o trattenere polveri (tendaggi, tappeti, ecc..).

	può derivare, in particolare, dalle condizioni microclimatiche che si possono verificarsi nel periodo estivo. Eventuali situazioni di particolare disagio segnalate potranno essere oggetto di verifica attraverso un monitoraggio dei parametri microclimatici degli ambienti.	
Aggressione	Alla stregua degli operatori sanitari gli operatori delle ditte appaltatrici sono soggetti al rischio di affrontare un'esperienza di violenza che può consistere in aggressione o altro evento criminoso risultante in lesioni personali importanti. Molti di questi episodi avvengono all'interno d'ospedali, strutture territoriali, in primo luogo servizi per la tossicodipendenza (Ser. D), centri di salute mentale, servizi residenziali e sociali. Il rischio d'aggressione è concreto e va ad ogni costo evitato, sia per il bene dell'operatore che per quello dell'utente. In generale, gli eventi di violenza si verificano più frequentemente nelle seguenti aree: - servizi di emergenza-urgenza; - strutture psichiatriche ospedaliere e territoriali; - luoghi di attesa; - servizi di front office - servizi di geriatria; - servizi di continuità assistenziale. I fattori responsabili di atti di violenza diretti contro gli operatori delle strutture possono essere numerosi. Concorrono, ad esempio, all'incremento degli atti di violenza: • l'aumento di pazienti con disturbi psichiatrici acuti e cronici dimessi dalle strutture ospedaliere e residenziali; • la diffusione dell'abuso di alcol e droga; • l'accesso senza restrizione di visitatori presso ospedali e strutture ambulatoriali; • lunghe attese nelle zone di emergenza o nelle aree cliniche, con possibilità di favorire nei pazienti o accompagnatori uno stato di frustrazione per l'impossibilità di ottenere subito le prestazioni richieste; • ridotto numero di personale durante alcuni momenti di maggiore attività (trasporto pazienti, visite, esami diagnostici);	E' opportuno che l'accesso presso le aree più a rischio (Ser.D, Centri di Salute Mentale) da parte degli operatori delle ditte appaltatrici avvenga esclusivamente su autorizzazione di un Responsabile di reparto/servizio ed alla presenza di figure professionali (ad esempio, medico o infermiere) che provvedano, in caso di necessità, ad una "mediazione culturale" con l'utente. Non devono essere instaurate discussioni con gli utenti, non lasciare incustoditi materiali ed attrezzature, sospendere il lavoro ed allontanarsi dai locali in caso si manifestino segni d'insofferenza da parte degli utenti/pazienti.
Esplosione	Esiste un potenziale rischio esplosione in particolari zone delle centrali Termiche (alimentate a metano) e della Centrale di Cogenerazione, linee adduzione gas metano, nelle zone batterie al piombo con elementi	Sono vietate attività che possano comportare il rischio esplosione nei luoghi evidenziati. E' altresì vietato installare impianti, macchinari ed attrezzature che possono comportare tali rischi.

	aperti (batterie dei carrelli elevatori e delle macchine lavapavimenti), batterie (batterie nelle cabine elettriche, batteria Inverter, batterie lampade scialitiche, locali batterie in genere). L'azienda Sanitaria Locale del VCO ha provveduto alla classificazione delle aree con presenza di gas/vapori infiammabili e/o polveri combustibili. In particolare si sono considerati i seguenti servizi: _ laboratori d'analisi e diagnosi, per il deposito e l'utilizzo di piccole quantità di sostanze chimiche gassose e liquide, che potrebbero originare potenzialmente atmosfere esplosive; _ servizio di farmacia, per la presenza di batterie al piombo che equipaggiano i mezzi di movimentazione delle merci; _ gruppi statici di continuità, per la presenza di batterie al piombo che provvedono a garantire l'erogazione d'energia elettrica ai servizi d'emergenza (illuminazione d'emergenza). I locali che presentano il rischio sono indicati da specifica segnaletica EX.	Prevenire la formazione di atmosfere esplosive (limitazione della concentrazione; diluizione per ventilazione; inertizzazione; evitare accumuli di polveri). Evitare l'accensione di atmosfere esplosive (superfici calde; fiamme e gas caldi; scintille di origine meccanica; materiale elettrico; elettricità statica; fulmini; onde elettromagnetiche; radiazioni ionizzanti; ultrasuoni; compressione adiabatica; radiazioni esotermiche, inclusa l'autoaccensione delle polveri). Eventuali interventi da effettuarsi presso i locali individuati devono sempre essere concordati ed autorizzati dal Servizio Tecnico Aziendale dell'ASL VCO.
Apparecchi di sollevamento (ascensori, montalettighe, ecc.)	L'attività in appalto può prevedere l'utilizzo di ascensori e/o montalettighe al servizio dei vari fabbricati.	Prestare attenzione alla portata massima dei singoli apparecchi ed alla relativa tipologia (ascensori, monta lettighe) Utilizzare solo gli apparecchi indicati dal servizio responsabile dell'appalto in funzione del tipo di trasporto effettuato. Nelle fasi di ingresso ed uscita dalle cabine prestare la massima attenzione agli eventuali dislivelli che possono crearsi rispetto al piano di sbarco. Non urtare con attrezzature mobili (carrelli, ecc.) la porta, la cabina ed altre parti degli impianti di sollevamento onde evitare danni e incidenti. Bloccare con i freni le eventuali attrezzature mobili dotate di ruote (es. carrelli) introdotte in cabina onde evitare possibili schiacciamenti di persone sulle pareti della cabina stessa. Nel caso di blocco durante la corsa, azionare il pulsante di emergenza ed attendere con calma i soccorsi.

RISCHI CORRELATI ALL'ATTIVITA' DELLA DITTA APPALTATRICE

DESCRIZIONE LAVORI O ATTIVITA' CHE POSSONO PRODURRE	POSSIBILE INTERFERENZA CON ATTIVITA' ASL VCO (DESCRIZIONE)	MISURE DI PREVENZIONE E
---	--	-------------------------

INTERFERENZA		PROTEZIONE
I lavori sono eseguiti all'interno del luogo di lavoro.	Le attività vengono svolte dall'appaltatore all'interno dei reparti e servizi dell'ASL VCO con rischio di interferenza con personale della committenza, i pazienti, gli utenti vari ed i dipendenti di altre ditte appaltatrici o convenzionati.	INDICAZIONI GENERALI: Il personale dell'appaltatore: - deve essere munito di tessera di riconoscimento; - deve accedere alle aree aziendali seguendo i dettami previsti dall'ASL VCO; - deve concordare con i responsabili aziendali (Direzione Tecnica, Direzione Sanitaria, Direttori di Reparto, ecc.) le modalità di accesso alle varie aree nonché i tempi previsti per l'esecuzione degli interventi; - deve attenersi e rispettare le indicazioni della cartellonistica e della segnaletica specifica; - non deve utilizzare, senza autorizzazione, materiali o attrezzature dell'ASL VCO o di ditte terze; Per accedere a locali con particolari esigenze di sterilità (blocchi operatori, aree di rianimazione, camere sterili, ecc.) gli operatori della ditta appaltatrice dovranno rigorosamente attenersi alle indicazioni del Responsabile di reparto/servizio o del Coordinatore e dovranno, in generale, indossare adeguati dispositivi barriera: camici, calzari, mascherina, copricapo, protezioni di occhi e viso. Il personale delle ditte appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali. La ditta e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed all'organizzazione e attività svolte dall'Azienda Sanitaria durante l'espletamento del servizio. I contenitori utilizzati per il trasporto di provette o campioni biologici non devono mai essere lasciati incustoditi. Durante la manipolazione di campioni di materiale biologico, devono essere sempre utilizzati i guanti di protezione previa azione di igiene mani. Alla rimozione dei guanti deve essere ripetuta l'igiene mani.
E' previsto l'utilizzo di apparecchi elettrici con collegamento alla rete elettrica	Apparecchiature di ufficio	Per l'utilizzo dell'energia elettrica di rete, ai fini dell'esecuzione di lavori, valgono le clausole di appalto e comunque è bene fare specifica richiesta alla Direzione Tecnica Aziendale indicando le necessità tecniche e

		quanto predisposto per la prevenzione d'incidenti e danneggiamenti. Le apparecchiature utilizzate dalla ditta appaltatrice devono essere rispondenti alla regola d'arte (es. marchio CE) ed in buono stato di conservazione. Adeguatamente mantenute e soggette a periodici controlli. Devono essere immediatamente segnalate alla Direzione Tecnica dell'ASL VCO tutte le situazioni di pericolo o le condizioni di deficienza degli impianti o attrezzature di cui si venga a conoscenza interrompendo, se necessario, l'attività. Non devono essere assolutamente utilizzate apparecchiature elettriche non correlate all'attività svolta. Conformità utensili e attrezzature. Manuali di uso e manutenzione. Formazione sul corretto impiego. Delimitazione aree di lavoro. Impiego di segnaletica. Utilizzo dei DPI.
Alcool	La mansione di medico risulta soggetta ai controlli alcolimetrici ai sensi della normativa vigente	Ai sensi dell'art. 15 della legge n° 125 del 30 marzo 2001, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche per le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi. Le attività sono quelle individuate nell'allegato 1 del Provvedimento 16 marzo 2006 redatto ai sensi della legge sopra citata. Inoltre, ai sensi dell'art.41 del D.Lgs.81/08, il Medico Competente è tenuto, senza possibilità discrezionali, ad effettuare la sorveglianza sanitaria per l'alcol dipendenza per tutti i lavoratori che svolgono mansioni incluse nella tabella citata. Pertanto, il Datore di Lavoro deve considerare, per alcune attività lavorative che comportano elevato rischio di infortunio sul lavoro ovvero per la sicurezza e l'incolumità e la salute dei terzi, il rischio determinato dall'assunzione di sostanze alcoliche.

ALTRE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE

ADDETTI PRESENTI IMPRESA APPALTATRICE

Il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito d'apposita **tessera di riconoscimento corredata di fotografia**, contenente le **generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro**; *(si ricorda che i datori di lavoro con meno di dieci dipendenti possono assolvere l'obbligo prima citato mediante annotazione, su apposito registro vidimato dalla direzione provinciale del lavoro territoriale competente, da tenersi sul luogo di lavoro).*

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI

Servizi igienici: gli operatori della ditta appaltatrice possono usufruire dei servizi igienici presenti presso le strutture.

Mensa: si pone la possibilità di convenzionarsi con la mensa Aziendale e servizi bar presenti o adiacenti alle strutture ospedaliere.

Spogliatoi: necessari SI ☒
 NO ☐

Note: utilizzo degli spogliatoi centralizzati al servizio del personale ospedaliero. Gli armadietti vengono messi a disposizione dall'ASL VCO.

PRIMO INTERVENTO DI PRONTO SOCCORSO/CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Presso tutte le strutture aziendali non ospedaliere vi è presenza di una cassetta di pronto soccorso che può essere utilizzata all'occorrenza dal personale della ditta appaltatrice.

Si concorda che ogni tipo d'infortunio ai propri collaboratori, sarà trattato presso le sedi DEA o del Pronto Soccorso attive sul territorio dell'ASL VCO o tramite attivazione del 118.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI INTERNE/ESTERNE

L'impresa APPALTATRICE deve assicurare che i propri collaboratori siano dotati di apparecchi telefonici portatili, verificando precedentemente che tali mezzi di comunicazione funzionino correttamente (captare il segnale) e non generino interferenze con le apparecchiature elettromedicali.

Presso le aree in cui non è possibile, per problemi d'interferenza con le apparecchiature elettromedicali, l'uso dei telefoni cellulari, è esposta apposita segnaletica. In ogni caso l'uso di apparecchiature radioricevitori portatili da parte del personale dipendente dall'appaltatore dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Direzione Tecnica del committente per escludere possibili interferenze radio con le apparecchiature elettromedicali attive nelle strutture sanitarie.

ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA DITTA COMMITTENTE MESSE A DISPOSIZIONE DELL'APPALTANTE CON L'EVENTUALITÀ DELL'USO PROMISCUO

NON PREVISTO ☐
PREVISTO ☒

Se previsto utilizzo:

la manutenzione delle stesse resta in capo al committente, il personale della ditta appaltatrice deve provvedere a segnalare tempestivamente qualsiasi anomalia, cattivo funzionamento o elemento di pericolosità della attrezzature al referente di reparto (dirigente o coordinatore).

MACCHINE ED ATTREZZATURE DELL'IMPRESA APPALTATRICE

L'impresa appaltatrice garantisce che le macchine/attrezzature/sistemi utilizzati ed introdotti in ASL sono rispondenti alla normativa vigente ed hanno i requisiti di sicurezza prescritti.

LUOGHI PER IL DEPOSITO DEI MATERIALI DELLA DITTA APPALTATRICE DEI LAVORI

Le aree di stoccaggio temporaneo dei materiali o attrezzature della ditta appaltatrice sono di norma individuate presso le zone di carico / scarico ed i magazzini dei presidi ospedalieri devono, di volta in volta, essere concordate con i responsabili dei magazzini nonché con i responsabili dei laboratori.

I locali per il ricovero di beni e prodotti di proprietà ed in uso all'Appaltatore per l'esecuzione dell'appalto sono individuati e stabiliti prima dell'inizio dell'attività e comunque approvati dal committente. Non devono essere utilizzati, per lo stoccaggio di materiali ed attrezzature in uso della ditta appaltatrice, locali tecnici zone di passaggio o corridoi o in aree in cui sono previste vie di fuga.

Non si devono utilizzare spazi diversi per il deposito di materiali e attrezzature di lavoro da quelli concordati.

Si ricorda che è assolutamente **VIETATO FUMARE IN TUTTI IL LOCALI DELL'ASL VCO**; qualora si fumasse all'esterno il mozzicone deve essere accuratamente spento, prima di gettarlo nei contenitori.

PIANO DI EMERGENZA E/O COMPORTAMENTO DA ADOTTARE IN CASO DI EMERGENZA

Numeri per segnalare un'emergenza:

N° INTERNO 7777 (0323 – 557612 DA ESTERNO O CELLULARE) OSPEDALE DI VERBANIA;
N° INTERNO 6666 (0324 – 45349 DA ESTERNO O CELLULARE) OSPEDALE DI DOMODOSSOLA;

Il personale che avvista l'emergenza deve:

- attivare il dispositivo di segnalazione dell'emergenza (ove presente);
- prestare i primi soccorsi ad eventuali infortunati;
- sospendere qualsiasi attività mettendo l'area di lavoro in sicurezza;
- interrompere qualsiasi comunicazione telefonica (esterna e/o interna) non inerente all'emergenza e rimanere a disposizione per eventuale aiuto alla squadra di primo intervento;
- seguire le procedure d'evacuazione.

L'ordine d'evacuazione dei locali viene dato dal **Coordinatore dell'Emergenza** o degli **Addetti Antincendio**.

Le operazioni d'evacuazione sono gestite dagli addetti alla **Addetti Antincendio** che provvedono a:

- Mantenere a dovuta distanza gli occupanti dell'edificio dal luogo dell'accaduto, segnalando le vie d'esodo e i percorsi per allontanarsi in modo ordinato e sicuro dallo stesso;
- Aprire le uscite di sicurezza ed indicarle al personale al fine di agevolare l'esodo dai locali;
- Fornire le indicazioni necessarie a consentire un sicuro ed agevole deflusso delle persone dai locali incidentati.

All'ordine d'evacuazione tutte le persone presenti devono:

- Seguire, in relazione all'area in cui si è sviluppato l'evento, il comportamento indicato dagli addetti all'emergenza;
- Mantenere, per quanto possibile, la massima calma onde non generare situazioni di panico;
- Nel caso in cui si è costretti ad attraversare un locale invaso dal fumo camminare il più basso possibile vicino al pavimento utilizzando un fazzoletto a protezione delle vie respiratorie.

Per l'evacuazione del locale seguire i percorsi individuati dall'apposita cartellonistica di sicurezza e le eventuali disposizioni sulla percorribilità delle vie d'esodo indicate dal personale costituente la squadra d'emergenza.

- Raggiungete l'esterno percorrendo celermente le vie d'esodo senza correre o generare interferenze con il flusso d'esodo.
- Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali.
- Mettere in sicurezza le eventuali apparecchiature o gli impianti presenti nella vostra area di lavoro.
- Se il locale costituisce compartimento antincendio assicurarsi che le porte siano chiuse.
- Non usate mai gli ascensori o i montacarichi
- Giunti all'esterno raggiungere il punto di raccolta più vicino.
- Se con voi si trovano delle persone guidateli fino all'esterno senza generare ansia e panico.
- Nel caso in cui nell'edificio sono presenti dipendenti o utenti disabili occorre garantire un'adeguata assistenza per raggiungere un luogo sicuro ovvero, nel caso non sia possibile l'evacuazione, supportarli nell'attesa dell'arrivo dei soccorsi.

E' necessario seguire le vie d'esodo indicate sulle planimetrie presenti su ogni piano, onde evitare di sovraffollare alcuni corridoi piuttosto che altri.

E' assolutamente VIETATO il bloccaggio/chiusura con catena o altri sistemi delle porte resistenti a fuoco quali USCITE DI SICUREZZA.

Qualsiasi situazione di emergenza o anomalia che dovessero verificarsi nelle aree oggetto dell'intervento devono essere immediatamente segnalate alla Portineria dell'Ospedale individuata come centro per la segnalazione delle emergenze: gli addetti alla portineria/centralino opereranno secondo quanto previsto dal piano di emergenza ospedaliero.

Qualora dovesse esserci un'emergenza soprattutto causata da fumo oltre ad avvisare tempestivamente si esce dai locali della struttura andando via attraverso le scale esterne/interne presenti fino a raggiungere un luogo sicuro, **non utilizzare assolutamente l'ascensore.**

Attenersi, in ogni caso, a quanto indicato sul documento allegato al presente DUVRI:

"Sintesi piano di emergenza ed evacuazione" relativo alle Strutture Ospedaliere di Domodossola e Verbania".

Non è consentito nei locali dove si lavora, accumulo di materiali combustibili/inflammabili; in specifico imballaggi vuoti e non si devono ostruire le vie di esodo, i corridoi e i percorsi.
Tali materiali devono essere rimossi a fine giornata dalla struttura, a carico della ditta appaltante.

Si ricorda che è assolutamente **VIETATO FUMARE in tutti i locali interni alle strutture dell'ASL VCO e nelle pertinenze esterne dei Presidi ospedalieri.**

ACCESSO CONTROLLATO

Ogni accesso ai reparti ospedalieri ed ai servizi diagnostici deve essere **preventivamente autorizzato** dal responsabile di reparto o da suo sostituto.

IL CONTROLLO DELL'UTILIZZO DEI DPI

La ditta appaltatrice tramite il Datore di Lavoro, i Dirigenti ed i Preposti deve consegnare i DPI personali ai propri dipendenti, e deve controllare sul loro utilizzo. Gli stessi DPI devono essere sostituiti nel minor tempo tecnico possibile in caso di deterioramento o smarrimento.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L'ASL VCO per favorire gli aspetti di formazione / Informazione sulla sicurezza del personale dipendente dell'appaltante fornisce copia del documento **"NOTE INFORMATIVE AI SENSI DELL'ART. 26 D. LGS. n. 81/08 – I rischi nell'Azienda Sanitaria Locale VCO"** estratto del **Documento di Valutazione dei Rischi dell'ASL VCO** (ex art. 17 e art. 28 D. Lgs. 81/08). In tale documento vengono elencati i principali rischi lavorativi presenti nelle attività dell'ASL VCO.

COSTI RELATIVI ALLA SICUREZZA PER ELIMINARE / RIDURRE I RISCHI DA INTERFERENZE

Sulla base della valutazione dei rischi da interferenza individuati ed in relazione alla misure di prevenzione e protezione da adottare ed in precedenza evidenziate:

NON SI EVIDENZIANO COSTI PER LA SICUREZZA DA RISCHI DA INTERFERENZE ☐

SI EVIDENZIANO COSTI PER LA SICUREZZA DA RISCHI DA INTERFERENZE ☒

Nel caso di integrazione del presente documento, di varianti proposte in sede di gara o di varianti in corso d'opera che richiedono la definizione o l'aggiornamento del DUVRI, sarà valutata dalla stazione appaltante la rivalutazione dei costi della sicurezza per le interferenze.

Descrizione	Quantità	Importo unitario (€)
Interventi di formazione sui rischi presenti in ASL e sui rischi interferenziali, sui piani di emergenza ed evacuazione aziendali e sulle procedure aziendali di primo soccorso	A corpo	400/anno/servizio
totale		

Note:

ALTRE INFORMAZIONI CHE LE PARTI RITENGONO UTILE CONDIVIDERE AI FINI DELLA SICUREZZA DEL LAVORO / SERVIZIO APPALTATO

La ditta appaltatrice o subappaltatrice dovrà dare tempestiva comunicazione all'ASL VCO di ogni infortunio che dovesse accadere al proprio personale durante l'esecuzione dell'appalto.

Sarà cura dei soggetti interessati dare immediata comunicazione al **RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (RUP)** - SERVIZIO ISTRUTTORE/GESTORE, che coinvolgerà i Servizi coinvolti, di ogni eventuale variazione rispetto al presente piano al fine di poter promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui all'art. 26 D. Lvo. 81/08 ed effettuare le revisioni del caso.

NEL CASO IN CUI SI RAVVISINO CRITICITA' O INTERFERENZE NON PREVENTIVAMENTE CONSIDERATE IN SEDE DI STESURA DEL PRESENTE DUVRI, SIA DA PARTE DEL COMMITTENTE CHE DA PARTE DELL'APPALTATORE, IL PRESENTE DOCUMENTO DOVRA' ESSERE RIFORMULATO CON LE SPECIFICHE INTEGRAZIONI

QUANTO CONCORDATO E SOTTOSCRITTO DALLE PARTI NEL PRESENTE DOCUMENTO HA VALIDITÀ IMMEDIATA A DECORRERE DALLA DATA DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DUVRI.

VISTO, LETTO ED APPROVATO:

ASL VCO	Responsabile Unico del Procedimento Servizio Istruttore	Dr. Andrea CHIODI	
	Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione	Ing. Paolo RIBONI	
SOCIETA' FORNITRICE	Datore di lavoro o Dirigente delegato alla SICUREZZA		
	Responsabile del Servizio Prevenzione Protezione		